

Regeni era un ricercatore di Cambridge

Pubblicato: Martedì 9 Febbraio 2016



Caro Direttore,

permettami di replicare telegraficamente alla lettera dell'amico e compagno Eros Barone, che inspiegabilmente, e senza citare una fonte autorevole e credibile, ipotizza che **Giulio Regeni** "fosse un agente filoamericano al servizio dell' Occidente".

La realtà, invece, è di tutt'altro tipo, dato che Giulio era un brillante studioso dell'**Università di Cambridge**, che da tempo si occupava dei movimenti operai in Medio Oriente.

Tanto che l'ultimo reportage, pubblicato su Il Manifesto del 5 cm, era appunto dedicato alla protesta dei sindacati indipendenti in Egitto, relativamente ad un incontro di carattere nazionale svoltosi presso il Centro Servizi per i lavoratori a Il Cairo.

Al contempo, risulta inspiegabile anche il riferimento alla vicenda del rapimento e della liberazione di Giuliana Sgrena, che costò la vita di Nicola Calipari.

Vicenda che è stata impeccabilmente ricostruita da Gabriele Polo (a quel tempo direttore de Il Manifesto) e Giovanna Boursier nel libro "Il Mese più lungo", edito per Marsilio.

Detto ciò, appaiono quindi gratuiti e erronei i giudizi sul ruolo del quotidiano Il Manifesto, che rappresenta, per riprendere il pensiero di **Giulio Regeni**, "**il giornale di riferimento in Italia**" per quanti mantengono un punto di vista critico sulla totalità capitalistica.

Saluti

di [Gian Marco Martignoni](#)